

“Se consideriamo l’infinita santità di Dio, appare del tutto ragionevole che la perfetta comunione con lui in Cristo comporti un rinnovamento assai più esigente di quello che ci è dato osservare ordinariamente nelle stesse persone generose e impegnate. Occorre un risanamento totale. Solo l’amore gratuito del Padre, che ci raggiunge per mezzo di Cristo nello Spirito, può guarire la nostra personalità, come il fuoco affina l’oro e l’argento.” (Catechismo degli adulti, 1206)

La vita cambia

Proviamo a svolgere un compito “a casa” cercando di indicare, con molta semplicità, qualche ricordo, episodio, ecc. che ha favorito la nostra crescita.

E’ un concreto esercizio di laicità per tener viva e vegeta la memoria, patrimonio prezioso soprattutto per noi adultissimi...

Nel prossimo incontro potremo farne oggetto di condivisione e di arricchimento reciproco.

	Capacità	Conoscenze	Atteggiamenti	competenze
Famiglia				
Parrocchia				
Scuola				
Lavoro				
Associazione				
Esperienze varie				

Dal magistero di Papa Francesco

“Oggi, quando le reti e gli strumenti della comunicazione umana hanno raggiunto sviluppi inauditi, sentiamo la sfida di scoprire e trasmettere la “mistica” di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po’ caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio.” (Evangelii gaudium, 87)



Memoria



Seconda TAPPA PRIMA SCHEDA

Introduzione

*Gesù descrive lo scriba che diventa discepolo del Regno e con sapienza **valorizza il buono del suo passato illuminandolo con le novità che il maestro annuncia.** È l'esperienza del **far memoria**, una dimensione preziosa del tempo che ogni adulto si ritrova tra le mani quando ripercorre la propria storia personale, familiare, civile, ecclesiale, associativa. Per-ché sia un tempo fruttuoso, **il Signore chiede di non scadere in nostalgie e lamentazioni, ma propone di far dialogare la memoria con l'annuncio di novità del Vangelo.***

In preghiera

Preghiamo con calma, lasciamo queste parole diventino nostra preghiera. Leggiamo a cori alterni ad alta voce una strofa

*Nel grande mare della storia, Signore,
tu hai voluto gettare una rete
per ospitare ogni uomo nella stessa barca,
per raccogliere tutti nello stesso ovile,
giusti e ingiusti, buoni e cattivi,
perché tutti possano sentirsi a casa
e fare esperienza del tuo amore.*

*Così la tua Chiesa, Signore,
risplende di quella diafana bellezza
che rifulge non nascondendo le sue fragilità:
sono il segno che senza di te è perduta,
che non copre le sue rughe.
Sono le tracce del suo pellegrinare nel tempo.*

*Abitata dalla forza e dalla luce dello Spirito,
tu l'hai fatta tua sposa amata per sempre, Signore,
l'hai ricolmata di un dono che non si consuma nel tempo.*

*Tu la vuoi eternamente giovane,
popolo di santi e peccatori,
popolo in cammino verso la meta ultima ed eterna
che nella speranza dischiudi a ogni nostro passo. Amen!*

LA VITA SI RACCONTA

Narriamo la vita, la nostra vita. Ascoltiamo i racconti proposti senza interpretazioni e commenti. Utilizziamo lo strumento del Taccuino, per rileggere le storie che abbiamo vissuto e narrarle. Il gruppo diventa come una "locanda del racconto"

Lo smartphone è uno strumento che oggi utilizziamo quotidianamente per conservare la memoria di diversi dati: contatti, foto, appuntamenti, pagamenti... La nostra memoria può essere paragonata a un dispositivo in cui custodiamo l'esperienza passata, per ricostruirla in maniera selettiva nel presente e affrontare le situazioni attuali e future. E' così anche per noi?

Accanto alla memoria individuale, ognuno di noi è portatore di una memoria collettiva fatta di persone, eventi, luoghi, tradizioni, tipicità, linguaggi che fondano la nostra identità sociale. La sua funzione non è quella di archiviare esperienze passate, ma di evocare valori condivisi con la comunità di appartenenza, per scegliere su cosa costruire la storia presente e futura, e darvi continuità. Siamo disposti a dire qualcosa di questo nostro "bagaglio" comunitario di vita e di fede?

LA PAROLA ILLUMINA

L'annuncio della Parola ci illumina e ci arricchisce, poiché è il messaggio di Dio per ciascuno di noi. Questo messaggio arricchisce i nostri racconti di vita di un significato che non avevamo colto. Leggiamo con calma ad alta voce il brano, sottolineiamo e facciamo risuonare in noi qualche parola o frase e condividiamola...

Dal Vangelo secondo Matteo (13, 47-52)

"Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.

Avete compreso tutte queste cose?" Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: "Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche".

COSA DICE LA PAROLA ALLA MIA VITA

La Parola parla della mia vita. Attraverso un breve commento comprendiamo meglio il significato del brano: un volontario legge il commento. Questo significato arricchisce i nostri racconti di vita di un significato che non avevamo colto.

Negli anni della sua predicazione il Maestro vive attorno al lago di Galilea, osserva il lavoro dei pescatori, ne sceglie almeno quattro per il gruppo dei Dodici: la rete fa parte della vita del Maestro e per questo lo sceglie come un'immagine del Regno. Gesù coglie in questa tecnica di pesca un aspetto del Regno, lo stesso che ha narrato raccontando del seminatore: è il gesto largo di chi getta ovunque e raccoglie dappertutto, un gesto carico di speranza e privo di timore. È il gesto di Dio che, nel vasto mare della storia e del mondo, non ha paura di raccogliere ogni uomo, ogni donna, di tirar su tutti quelli che si lasciano prendere. Come in ogni parabola, c'è un uso sapiente del paradosso: i pesci si pescano e muoiono, la pesca di uomini è per la vita.

Il Regno di Dio nel tempo della storia è quindi un tempo aperto a tutti, perché ciascuno possa conoscere Gesù e accoglierlo come Signore della vita. In questo tempo la comunità dei discepoli, la Chiesa, ha un solo compito: pescare con larghezza. Non è il tempo della cernita, ma quello della raccolta di ogni genere di pesci, di ogni genere di umanità.

Quando la rete è piena, i pescatori la tirano a riva e allora lì si mettono comodi e scelgono distinguendo i pesci buoni da tenere nei cestini e quelli cattivi da buttare via. Il racconto sapiente del Maestro, però, distingue le due fasi della pesca di umanità, della pesca per il Regno, affidandole a soggetti diversi: alla fine del mondo sarà Dio stesso a compiere la cernita esercitando il giudizio, come raccontato anche nella parabola del grano buono e della zizzania.

Non è dei discepoli, non è della Chiesa il compito di giudicare, ma di Dio, che Gesù ha raccontato essere padre buono, madre piena di misericordia, capace di un giudizio assolutamente distante dai nostri.

Matteo conclude le parabole del Regno con una domanda di Gesù: «Avete compreso tutte queste cose?». Avete compreso com'è il Regno? Il Signore chiede un lavoro di comprensione, un impegno di pensiero e così, con una breve finale pennellata narrativa, mostra ai suoi ascoltatori lo scriba, esperto delle Scritture e diventato discepolo del Regno, desideroso di accogliere la novità annunciata e portata da Gesù. Lo scriba, abituato a insegnare, deve tornare a imparare.

E questo scriba sapiente, capace di coniugare passato e presente, memoria e novità, è prima di tutto Gesù stesso che, nella sua persona, rende vive e sempre attuali le promesse fatte da Dio al suo popolo e le apre a tutti i popoli.